

04 marzo 2007

Un trattamento di correzione da praticare nei primi giorni di vita

L'orecchio torna subito in forma

Una tecnica per i neonati, che utilizza piccoli tutori, è stata messa a punto in Inghilterra e a Napoli

Tempo fa si diceva che fossero segno d'intelligenza, forse per "risarcire" in qualche modo il portatore di questa particolarità, ma le orecchie a sventola, o a ventola (in termini esatti "ad ansa") possono essere considerate banalmente un inestetismo da correggere, soprattutto nella società dell'immagine in cui viviamo. Ma non è solo questa la possibile deformazione del padiglione auricolare che può necessitare di correzione. Che può essere realizzata in maniera assolutamente incruenta a patto che venga effettuata nei primi giorni dopo la nascita. Un sistema che sembra dare buoni risultati è quello di impiegare dei piccoli tutori (splint) costituiti da anse metalliche contenute in tubicini di plastica morbida, assicurati con strisce di cerotto per tre-quattro settimane, in grado di ripristinare la forma corretta. Ne riferisce sul British Medical Journal, un'équipe del Queen Victoria Hospital di East Grinstead guidata dal dottor Fabrizio Schonauer, che lamenta come questo tipo di trattamento che può evitare futuri interventi chirurgici, non sia abbastanza conosciuto e diffuso. Il dottor Schonauer, che ha collaborato a più riprese con il gruppo inglese, oggi lavora presso la Cattedra di chirurgia plastica dell'Università Federico II di Napoli, diretta dal professor Guido Molea.

«Queste tecniche si sono sviluppate inizialmente in Giappone alla fine degli anni '80; in quel Paese il problema è più sentito perché queste deformità sono più frequenti», dice Schonauer. «Poi si sono diffuse negli Stati Uniti e in Inghilterra, dove ho cominciato a praticarle per poi proseguire con queste esperienze a Napoli. Attualmente l'équipe che fa capo al professor Molea, di cui faccio parte, ha all'attivo un centinaio di questi trattamenti». Questo metodo incruento naturalmente non è proponibile per le reali malformazioni del padiglione auricolare, in cui ci sono alterazioni dello sviluppo. Le tecniche di correzione si applicano nelle semplici deformazioni dell'orecchio, in cui i componenti anatomici sono normali ma per così dire l'architettura è anomala. Queste alterazioni possono essere di tre tipi: oltre all'orecchio ad ansa di cui si accennava in cui il padiglione si presenta sporgente, c'è l'orecchio a coppa e quello cosiddetto di Stahl. Nel caso dell'orecchio a coppa il padiglione si presenta "accartocciato", con la parte superiore piegata verso il basso, mentre lo Stahl è caratterizzato da una forma a punta in quanto il margine superiore non ha la normale ripiegatura (elice). Si stima che le sole orecchie a sventola siano una caratteristica del 5 per cento della popolazione. Alcuni casi si risolvono spontaneamente, ma in larga parte persistono. «Sono disponibili diverse tecniche chirurgiche per trattare queste alterazioni ma», avverte Schonauer, «quando il paziente è già in età pediatrica, sebbene i risultati siano spesso buoni, possono anche essere imprevedibili, soprattutto nelle deformazioni più complesse. Mentre lo "splinting" nei primi giorni dopo la nascita spesso produce risultati migliori della chirurgia, in maniera del tutto incruenta. Però è fondamentale la tempestività. Infatti i risultati migliori e nel tempo più breve si ottengono applicando la correzione subito dopo la nascita. Nei primi giorni di vita l'orecchio del bambino è molto malleabile per l'effetto residuo degli estrogeni materni. Dopo pochi giorni l'orecchio diventa più rigido, rendendo meno efficace l'azione di rimodellamento».

Guido Tanganelli

[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright 2004 © Rcs Quotidiani Spa